



Il punto delle indagini a sei mesi dalle violenze di luglio. I magistrati stanno cercando di identificare millecinquecento persone

# G8, dieci inchieste per una verità

## Indagati 360 manifestanti e 40 rappresentanti delle forze dell'ordine

**S**ei mesi di indagini, ma il primo concreto giro di boa di alcuni dei filoni di inchiesta sul G8 si avrà non prima della prossima primavera. Uno dei primi traguardi ad essere tagliato potrebbe essere quello relativo al "blitz della scuola Diaz". Intanto i **dieci** diversi filoni di inchiesta sono ripresi ieri con l'interrogatorio del responsabile della Digos di Genova durante il G8, Alessandro Perugini, e di altri **cinque indagati** per le violenze denunciate dagli arrestati, "passati" per il carcere provvisorio della caserma della polizia di Bolzaneto.

Gli indagati sono tre ufficiali della polizia penitenziaria e due della Polstato.

Complessivamente, tra no global e appartenenti alle forze dell'ordine, gli indagati (arrestati, raggiunti da un avviso di garanzia o denunciati a piede libero) sono arrivati a quota **400**.

**Quaranta** degli indagati appartengono alle forze dell'ordine (Polizia di stato, Polizia penitenziaria e carabinieri) mentre **360** sono gli anti-global. Per i **manifestanti** le **imputazioni** sono quelle di tentato omicidio, danneggiamenti, incendio doloso, ricettazione, resistenza, lesioni, associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio. Omicidio, lesioni e concorso in lesioni per non avere impedito gli abusi nei confronti dei fermati, varie forme di abusi su persone arrestate sono invece i reati ipotizzati nei confronti degli **agenti e carabinieri** finiti sotto inchiesta. Sul fronte delle rogatorie per interrogare all'estero gli stranieri arrestati e parti lese per gli abusi denunciati, le procedure definite sono state **23** su **30**.

### 360 indagati

Sono **360** gli arrestati e denunciati il 20 e 21 luglio - gli indagati nei filoni di indagine sui Black bloc (**47** indagati) e sugli scontri del 20 e del 21 luglio. Polizia e carabinieri hanno archiviato **15.000 foto** e **filmati**, solo in parte utilizzabili in quanto molti dei "violenti" sono con il volto coperto. E per altri c'è un "volto", ma manca un nome. Da metà gennaio partirà la software-inchiesta coordinata dai pm Canciani e Canepa: il sistema informatico costruito ad hoc dovrebbe consentire l'identificazione dei maggiori responsabili degli incidenti di piazza: i pm non escludono, alla luce dei risultati dell'indagine informatica, la richiesta di nuovi ordini di custodia cautelare.

L'associazione a delinquere è stata contestata a **143** persone: i

**93** arrestati alla Diaz e ad altri **50** (37 gli stranieri, compresi gli attori austriaci del "Volxtheater Karavane") arrestati nei giorni successivi al G8. Tutti gli arrestati sono stati scarcerati: per i **93** della Diaz, i Gip non avevano però accolto l'accusa associativa contestata - fatto unico nella storia giudiziaria - in flagranza di reato.

**Quaranta** le persone identificate (molti i genovesi appartenenti ai gruppi ultrà da stadio) per gli incidenti di via Tolemaide, **7** i denunciati per l'assalto ad un blindato dell'Arma in corso Torino: tra questi il no global **don Vitaliano Della Scala** e uno dei giovani (**Eurialo Predonzani**) già coinvolto nell'inchiesta per l'assalto di piazza Alimonda finito con l'omicidio di Carlo Giuliani.

### Caso Giuliani

Le due indagini parallele sul caso di piazza Alimonda hanno coinvolto sinora **4** indagati. Il carabiniere **Mario Placanica** che sparò uccidendo Carlo Giuliani e il conducente della jeep, entrambi accusati di omicidio, e due manifestanti (**Eurialo Predonzani** e **Massimiliano Monai**) accusati di tentato omicidio per l'assalto al defender. La perizia balistica non ha in un primo tempo attribuito

il bossolo trovato fuori dalla jeep all'arma di Placanica, ma secondo gli ultimi sviluppi potrebbe essersi trattato di un errore tecnico commesso durante la perizia con il raffronto tra arma e bossolo. Ci sarà una perizia anche sulle tre armi dei carabinieri che spararono 15 colpi per aria in zone adiacenti alla piazza. I familiari di Giuliani hanno indicato due periti legali di fiducia, perché non condividono le conclusioni delle perizie.

### Bolzaneto

Sono **40** i funzionari e agenti sinora indagati a diverso titolo per la perquisizione (**93 arresti con 66 feriti**) al press center della Diaz e al "dormitorio" Pascoli Pertini. Altri **6** (3 della Polstato e 3 ufficiali della polizia penitenziaria) sono stati recentemente indagati per gli abusi sugli arrestati portati nella caserma carcere di Bolzaneto. Su queste indagini le polemiche sono state fortissime. Le versioni offerte dai funzionari

e capisquadra partecipanti al blitz della Diaz in alcuni casi sono state nettamente diverse dalle relazioni di servizio, soprattutto sugli "incidenti" pre blitz. Come nel caso del vicequestore che denunciò di essere stato aggredito da 150 black bloc due ore prima del blitz. La relazione di servizio era netta e scritta in prima persona. La deposizione lo ha visto correggere il tiro: l'episodio, ha detto al pm il vicequestore, mi fu riferito. I pm hanno spesso stigmatizzato la "scarsa collaborazione" della polizia e le difficoltà incontrate nell'acquisire ordini di servizio, verbali e documentazioni inerenti le forze di polizia. Compresse le registrazioni delle comunicazioni radio della Questura. Ancora **nessun indagato** invece nelle indagini sui mancati o ritardati interventi dopo le denunce della Provincia o di privati cittadini, sulla presenza dei Black bloc in alcune zone della città.

I casi della **Diaz** e di **Bolzaneto** hanno anche visto l'attivazione di due indagini conoscitive da parte degli organismi internazionali di tutela dei diritti e dei detenuti. In particolare il ricorso sulle "torture" di Bolzaneto fonda le proprie argomentazioni su **20** delle **88** querele presentate dagli arrestati di Bolzaneto. Un legale bolognese pestato dalla polizia in piazza Manin ha invece citato in giudizio il ministero degli Interni, chiedendo un miliardo di danni.

### I leader indagati

Luca Casarini, il portavoce delle Tute Bianche, era stato denunciato in due occasioni per il G8: per istigazione a delinquere e per l'offesa alle forze armate a causa di una pepata intervista. Ma per il secondo caso il ministro Castelli ha negato l'autorizzazione a procedere ritenendo questa violazione come un reato di "opinione", quindi da non perseguire. Casarini resta indagato per l'istigazione a delinquere.

### Busta esplosiva

Non ci sono stati sviluppi particolari nelle indagini sull'attentato pre G8 alla caserma dei carabinieri di San Fruttuoso e per la busta "esplosiva" inviata al prefetto di Genova. Unico elemento di certezza: le analogie ed i possibili collegamenti con episodi simili avvenuti a Milano e Bologna. Parallelamente al G8 procede invece un'inchiesta sui possibili rapporti tra alcuni esponenti dell'area no global e alcune frange di neobrigatismo: **5** gli indagati dopo una perquisizione dei Ros.

**Marcello Zinola**

Una delle prime inchieste ad arrivare a conclusione dovrebbe essere quella relativa al blitz nella scuola Diaz

Il portavoce delle Tute Bianche Luca Casarini rimane indagato per istigazione a delinquere

